Num. 116

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . . . . »	50	26	14

TORINO, Sabato 11 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco) . . »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano »	120	70	36

PARTE UFFICIALE

TORINO, 10 MAGGIO 1861

S. M., sulla proposta del ministro della guerra, fatte le seguenti nomine e destinazioni:

Con Decreti del 21 aprile 1861.

Angiolini Egisto, luogotenente nell'arma di fanteria in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 34 reggimento;

Luttichaû barone Giorgio, sottotenente nello Stato Maggiore delle piazze in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello Stato Maggiore ora detto e destinato presso il comando militare del circondario di Pesaro;

Ricci Alfredo, già sottotenente nel 2 reggimento di fanteria di linea pontificio, ammesso sottotenente in effettivo servizio nell'arma di fanteria ed assegnato al 59 reggimento;

Bertoni Antonio, luogotenente nel reggimento Usseri di Piacenza, trasferto nello Stato Maggiore delle piazze e destinato presso il comando militare del circondario d'Ancona;

Bazzocchi Dario, sottotenente nel 13 reggimento di fanteria, trasferto nello Stato Maggiore delle piazze e destinato presso il comando militare del circondario d'Ivrea;

Sala nob. Giacomo Carlo Giovanni, luogotenente nel 2 regg. Granatieri di Sardegna, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Luttichaû barone Rodolfo, già comandante militare del circondario di Pesaro, nominato sottotenente nello Stato Maggiore ora detto e contemporaneamente collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Branzanti Augusto, capitano nel 42 regg. di fanteria, dispensato dal servizio per dimissione volontaria;

Galli Francesco, sottotenente nel corpo Volontari dell'Italia meridionale, id.;

Nunziato Luigi, id. id. id.,

Marino Luigi, id. id. id.

Con decreto del 25 aprile 1861

Galateri di Genola cav. Pietro, colonnello nell'arma di fanteria a disposizione del Ministero della Guerra, destinato a far da comandante della Provincia di Teramo;

Betti cav. Enrico, luogotenente-colonnello nell'arma di fanteria, ora comandante il 34 reggimento di fanteria, promosso al grado di colonnello nell'arma stessa, continuando nella sua carica attuale;

Ripa di Meana march. Gualfredo, capitano nell'arma di cavalleria, applicato al 5.o dipartimento militare, promosso al grado di maggiore nell'arma stessa, continuando nella qualità ora detta;

Rapisardi Enrico, capitano nel 13 reggimento di fanteria, promosso al grado di maggiore nello stesso reggimento;

Macro Domenico, id. Corpo d'Amministrazione, id. id. stesso Corpo;

Massocco Giovanni Celestino, id. 58 reggimento di fanteria, id. id. 32 regg. fanteria;

Vallarino Giuseppe, id. 3 id., id. id. relatore 14 id.;

Jacquier cav. Luigi Umberto, id., uffiziale d'ordinanza di S. M.; id. id. nel Corpo Bersaglieri;

Enrici Pietro, id. 56 regg. di fanteria, id. id. Scuola Militare in Ivrea;

Massa Gioachino, id. 28 id., id. id. relatore 18 regg. di fanteria;

Dentis Giovanni Simone, id. 50 id, id. id. relat. 56 id.;

Ceva di Nuceto cav. Felice Tito Angelo, id. 21 id., id. id. 19 id.;

Bosticco Felice, id. 11 id., id. id. relatore 20 id.;

Gorresio Giuseppe Grato Lazzaro, id. Scuola Militare di fanteria in Ivrea, id. id. 4 id.;

Alliaud Carlo Francesco Luigi, id. 21 regg. di fanteria, id. id. 30 id.;

Delfino Giuseppe Modesto Filippo, id. 37 id., id. id., 32 idem;

Lavezeri Roberto, id. nel Corpo Bersaglieri, id. id. nello stesso Corpo;

Scavino Amedeo Antonio Giuseppe, id. Collegio Militare in Parma, id. id. 5 regg. fanteria;

Deabbate cav. Carlo Felice, id. 56 regg. di fanteria, id. id. 53 id.;

Garino Alberto Gio. Guido, id. 58 id., id. id. 58 id;

Gallois Pietro Antonio Edoardo, capitano nel 35 regg. di fanteria, promosso al grado di maggiore nel 53 reggimento di fanteria;

De Genova di Pettinengo cav. Secondo Luigi, id. comandante in 2.o il battaglione di figli di militari, id. comandante il battaglione di figli di militari;

Farcito di Vinea conte Ernesto, id. Corpo R. di Stato-maggiore, id. 3 regg. di fanteria;

Costa Giuseppe Lorenzo, id. nell'11 regg. di fant., id. per ora in soprannumero nello stesso regg.;

Del Pozzi Ardizzi Augusto Fortunato, id. 61 id., id. 2 regg. fanteria;

Osta Gio. Antonio, id. 22 id., id. relatore nel 7 id.;

Corsico Giuseppe Amedeo, id. 9 id, id. 10 regg. fant.;

Morange Carlo Giuseppe, id. 1 reggim. Granatieri, id. 33 id.;

Porcile don Andrea, id. Deposito di fanteria Cagliari, id. 6 id.;

Cordero di Montezemolo cav. Giuseppe Cesare, id. 37 regg. di fant., id. 33 id.;

Villa Ignazio Antonio, id. 89 id., id. 17 id.;

Freciero Nicolò, id. 4 regg. Granatieri, id. 20 id.;

Berro-Bianchi Andrea, id. 7 regg. fanteria, id. a disposizione della direzione della guerra in Napoli;

Petrini Carlo, id. 40 regg. fanteria, id. 12 regg. fant.;

Melegari cav. Carlo Magno, id. nel Corpo dei Bersaglieri, id. stesso corpo;

Co. Müller D. Baldassare, luogotenente nel 17 regg. di fanteria, promosso al grado di capitano nel 27 regg. di fanteria;

Paone D. Michele, id. 45 id., id. 49 id.;

Cafaro D. Nicola, id. 22 id., id. 51 id.;

Pucci Oreste, id. nel Corpo dei Bersaglieri, id. nello stesso Corpo;

Grassi Ferdinando, id. nel 1 regg. di fanteria, promosso al grado di capitano e destinato temporariamente al 3.o battaglione del Corpo Volontari della Guardia Nazionale;

Maccari Ferdinando, id. 23 id., id. id.;

Parlach Pietro, id. 33 id., id. id.;

Angiolini Egisto, id. 34 id., id. id;

Petrino Alessandro, maggiore nel 4 regg. di fant., destinato temporariamente al comando del 3.o battagl. del Corpo Volontari della Guardia Nazionale;

Bonsembiante dott. Carlo, medico borghese, nominato medico di battaglione di 2.a cl. nel 3.o battagl. del Corpo Volontari della Guardia Nazionale;

Borella Carlo, già colonnello capo della legione della Guardia nazionale di Novara, nominato al grado di capitano nel 3 battaglione del Corpo Volontari della Guardia Nazionale;

De Franceschi Valente, già capitano nella Marina austriaca, nominato al grado di capitano id.;

Sosso Vittorio, già capitano della Guardia Nazionale mobile di Saluzzo, id. di luogotenente id.;

Gallosio Giuseppe, già luogotenente nei disciolti Corpi lombardi, id. id. id.;

Zanetti Pier Luigi, già uffiziale veneto, id. id. id.;

Tonelli Enrico, già uffiz. nell'esercito austr., id. id. id.;

Gasperotti Antonio, già uffiziale veneto, id. id. id.;

Ghezzi Gaetano, già sergente maggiore nel battaglione Cacciatori di Parma, id. di sottotenente id.;

Bottacco Luciano, già capitano nella Guardia Nazionale mobile di Casale, id. id. id.;

Billiani Enrico, già sottotenente del Corpo Volontari dell'Italia meridionale, id. id. id.;

Crosara Carlo, già furiere maggiore id., id. id. id.;

Vollo Andrea, borghese, id. id. id.;

Salardi Venceslao, già sottotenente nel Corpo Volontari dell'Italia meridionale, id. id. id.;

Asinelli Pietro, già furiere nell'esercito, id. id. id.;

Zurru Francesco, già luogotenente nel Corpo Volontari dell'Italia meridionale, id. id. id.;

Callegari Antonio, già sergente contabile nell'esercito austriaco, id. id. id.;

Franco Gaetano, già uffiz. nell'esercito austr., id. id. id.;

Romanello Pietro, già sergente contabile nell'esercito austriaco, id. id. id.;

Piona Carlo, già sottotenente nel Corpo Volontari dell'Italia meridionale, id. id. id.;

Matricardi Adeodato, id., id. id. id.;

Alvitreti Giuseppe, già luogotenente nei Cacciatori delle Marche, id. id. id.;

Covatti Luigi, sottoten. nel 2.o battaglione Volontari della Guardia Nazionale, id. luogotenente id.;

Pasciano Antonio, furiere nel 2.o battaglione del Corpo Volontari della Guardia Nazionale, id. sottot. id.;

De Guerra Ferdinando, già sottotenente nel Corpo Volontari dell'Italia meridionale, nominato sottotenente nel 2.o battaglione del Corpo Volontari della Guardia Nazionale;

Stella Paolo, capitano nel 43 regg. di fant., trasferto nello Stato Maggiore delle piazze e destinato presso il comando militare della provincia di Salerno;

Frizzaroli Vincenzo, già aiutante nella disciolta gendarmeria delle Due Sicilie, promosso al grado di sottotenente nella R. Casa Invalidi;

Starace D. Vincenzo, già sottotenente nell'arma di cavalleria del disciolto esercito delle Due Sicilie, ammesso sottotenente nelle compagnie Veterani;

Bavastro Camillo, luogotenente nel 50 regg. di fanteria, rimosso dal suo grado ed impiego.

Con decreti del 28 detto.

Perret Pietro Paolo, luogotenente colonnello nello Stato Magg. delle piazze, presidente del tribunale militare d'Alessandria, promosso al grado di colonnello nello Stato Maggiore ora detto continuando nella medesima carica;

Billi Gaspare, già luogotenente colonnello nel disciolto esercito delle Due Sicilie, ammesso luogotenente colonnello nello Stato Maggiore delle piazze e destinato al comando militare della provincia di Caserta;

Pallomba Filippo, già luogotenente colonnello nel disciolto esercito delle Due Sicilie, ammesso luogotenente colonnello nello Stato Maggiore delle piazze e destinato al comando militare del circondario di Fiorenzuola;

Puccinelli Filippo, maggiore nel 30 regg. di fanteria, trasferto maggiore nello Stato Maggiore delle piazze e destinato al comando militare del circondario di Pavullo;

Corbions Filippo, già maggiore nel disciolto esercito delle Due Sicilie, ammesso maggiore nello Stato Maggiore delle piazze e destinato al comando militare del circondario di Nuoro;

Radonich Enrico, maggiore nello Stato Maggiore delle piazze, comandante militare del circondario di Levante (Spezia), destinato al comando militare del circondario di Patti;

Mombel d'Olivastro conte Federico, capitano nelle Guardie R. del palazzo, promosso al grado di maggiore nello Stato Maggiore delle piazze e destinato al comando militare del distretto di Pozzuoli;

D'Isengard barone Teodoro, capitano nello Stato Maggiore delle piazze, applicato al comando militare del circondario di Levante (Spezia), promosso al grado di maggiore nello Stato Maggiore delle piazze e destinato al comando dell'ora detto circondario militare;

Vitelli Paolo, capitano nello Stato Maggiore delle piazze, applicato al comando militare d'Alghero, promosso al grado di maggiore nello Stato Maggiore delle piazze, applicato al comando militare del circondario di Cagliari;

Rossi nob. Vitaliano, capitano nell'arma di fanteria, istruttore presso il tribunale militare di Milano, promosso al grado di maggiore nello Stato Maggiore delle piazze, e destinato al comando militare del distretto di Castellamare;

Di Sannazzaro cav. Federico, capitano nel 25 regg. di fant., promosso al grado di maggiore nello Stato Maggiore delle piazze, applicato al comando militare del circondario d'Alessandria;

Mari Alessandro, capitano nel 36 regg. di fant., promosso al grado di maggiore nello Stato Maggiore delle piazze, applicato al comando militare del circondario di Bologna;

Bottassi Stefano, capitano nel 14 regg. di fant., promosso al grado di maggiore nello Stato Maggiore delle piazze e destinato al comando militare del circondario di Mistretta;

Cordella Michele, capitano nel 3 regg. di fanteria, promosso al grado di maggiore nell'arma di fant., e nominato capo di Stato-maggiore della sotto-divisione militare territoriale dell'Umbria (Perugia);

Broccardi-Schelmi nob. Giuseppe, capitano nel Corpo dei RR. Carabinieri, trasferto nello Stato-maggiore delle piazze e destinato presso il comando militare del circondario di Modena;

Nieto Fabio, luogotenente nel 4 regg. di artiglieria da piazza, trasferto nell'arma di fant. ed assegnato al 60 regg.;

Gelati Federico, capitano nello Stato-maggiore delle piazze, applicato al comando mil. del circondario di Torino, trasferto nell'arma di fant. ed applicato allo Stato-maggiore della divisione militare territoriale di Catanzaro;

Clerici Giuseppe, capitano nello Stato-maggiore delle piazze, applicato al comando mil. del circondario di Monza, trasferto nell'arma di fant. ed applicato allo Stato-maggiore della divisione militare territoriale di Bari;

Pierni Gaetano, capitano nel 39 regg. di fant., trasferto nello Stato-maggiore delle piazze e destinato presso il comando mil. del circond. di Modena;

Danesi Placido, maggiore nello Stato-maggiore della R. Casa Invalidi direttore in 2.o degli spedali militari, trasferto nello Stato-maggiore delle piazze ed applicato al comando mil. del circond. d'Ancona;

Ferrara Lorenzo, maggiore nello Stato-maggiore delle piazze, applicato al comando mil. del circondario di Ancona, trasferto nello Stato-maggiore della R. Casa Invalidi e nominato direttore in 2.o degli spedali militari;

Trelò Eugenio, già sottotenente nella fant. pontificia, ammesso sottot. in effettivo servizio nell'arma di fanteria del R. esercito ed assegnato al 27 regg.;

De Borlasca Giuseppe, maggiore nello Stato-maggiore delle piazze, applicato al comando mil. del circondario di Parma, rivocato e considerato di nessun effetto il Decreto dell'11 volgente con cui veniva nominato comandante mil. del circond. di Mistretta;

Roych cav. Antonio, capitano al deposito di fant. in Cagliari, promosso al grado di maggiore nello Stato-maggiore delle piazze e destinato al comando militare del circond. d'Iglesias;

Natali Giuseppe, capitano nel 32 regg. di fant., promosso al grado di maggiore nello Stato-maggiore delle piazze e destinato al comando mil. del distretto di Piedemonte;

Menichetti Emilio, capitano nel 35 regg. di fant., promosso al grado di maggiore nello Stato-maggiore delle piazze applicato al comando mil. del circ. di Firenze;

Campini Saturnino Pasquale, capitano nel regg. Lancieri di Novara, promosso al grado di maggiore nello Stato-maggiore delle piazze applicato al comando militare del circond. di Brescia;

Francolino Alessandro, capitano nel regg. Genova Cavalleria, promosso al grado di maggiore nello Sato-maggiore delle piazze applicato al comando mil. del circondario di Torino;

Malaspina march. Luigi, capitano nel regg. Lancieri Vittorio Emanuele, promosso al grado di maggiore nello Stato-maggiore delle piazze e destinato al comando mil. del distretto di Nola;

Mathieu Giovanni, maggiore nel 51 regg. di fant., promosso al grado di luogotenente colonnello nello Stato-maggiore delle piazze e destinato al comando milit. del circond. di Sondrio;

Carrano cav. Francesco, maggiore nell'arma di fanteria ora a disposizione del luogotenente generale di S. M. nelle provincie napolitane, promosso al grado di luogotenente colonnello nell'arma stessa, continuando ad essere a disposizione del luogotenente generale della M. S. nelle ora dette provincie;

Peyrone Tommaso, maggiore nello Stato-maggiore delle piazze applicato al comando mil. di Savigliano, rivocato e considerato di nessun effetto il R. Decreto dell'11 volgente con cui veniva nominato comandante militare del circond. di Patti;

Chevalier Achille, luogot. nel 9 batt. Bersaglieri, rimosso dal suo grado ed impiego;

Perrucchetti Carlo, luogotenente del Corpo Volontari dell'Italia meridionale, dispensato dal servizio per demissione volontaria;

Ferrara Giuseppe, sottotenente id. id.;

Tini Francesco, id. id., id.;

Gregori Giovanni, id. id., id.

Nell'elenco di disposizioni Reali fatto sopra proposta del Ministro della pubblica Istruzione inserto nella 1.a colonna della *Gazzetta* di ieri dove dice:

« Ha accettata la rinunzia di

« Coppino cav. Michele, membro ordinario del Consiglio superiore di pubblica istruzione, e gli fu sostituito Robecchi Giuseppe, deputato, membro straordinario dello stesso Consiglio »

Leggasi invece:

Ha accettata la rinunzia di

Coppino cav. Michele, membro ordinario del Consiglio superiore di pubblica istruzione, che ha poscia nominato membro straordinario dello stesso Consiglio.

Robecchi Giuseppe, deputato, membro straordinario del Consiglio predetto.

Relazione del ministro della guerra a S. M. in udienza del 9 maggio 1861, e Decreto relativo all'esame di conferma dei medici e dei farmacisti dei Corpi volontarii dell'esercito meridionale.

Sire,

Con Decreto in data delli 11 novembre 1860 la M. V. degnavasi di provvedere in ordine ai militari dell'armata di volontarii, e con successivo Decreto del 22 stesso mese creava apposita Commissione per l'esame dei titoli, e per proposte circa gli ufficiali dell'armata suddetta.

Se, per quanto ha tratto agli ufficiali militari propriamente detti, la Commissione prefata può avere bastevoli dati per formulare le sue proposte intorno alla conferma del grado, non così può dirsi certamente per riguardo ai medici e farmacisti militari, pei quali il titolo di nomina non potrebbe essere sufficiente a chiarire sulla loro idoneità nell'esercizio dell'arte rispettiva.

Ritenuto quindi come sostanzialmente importi che il Governo abbia sull'accennata idoneità la maggior possibile garanzia, mentre, se ad ogni cittadino dello Stato che non sia militare, è libera la scelta del sanitario per curarlo nelle sue infermità, al soldato invece viene imposto dal Governo, per cui non lieve è la risponsabilità che si assume in faccia alla nazione, nella nomina del personale sanitario e farmaceutico militare; il riferente, mosso da tale grave considerazione, ha l'onore di proporre alla M. V. di decretare che gli ufficiali sanitarii e farmacisti militari provenienti dai Corpi dell'armata di Volontarii non possano ottenere la conferma nel grado loro rispettivo, se dopo di aver constatata colla produzione dei voluti documenti alla prementovata Commissione la regolarità della conseguita nomina, non facciano constare di essere forniti dei voluti gradi accademici, e non diano prova nanti il Consiglio Superiore Militare Sanitario della capacità scientifico-pratica dell'ufficiale di sanità o di farmacista del grado di cui rispettivamente trovansi fregiati, giusta le norme ed i programmi in vigore per l'ammissione e promozione dei medici e farmacisti militari dell'Esercito.

Ove la M. V. sia per approvare la suespressa proposta, il riferente ha in tal caso l'onore di pregarla di ben voler munire dell'augusta sua firma il qui annesso schema di Decreto.

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA.

Visti i nostri Decreti delli 30 ottobre 1850 e 26 giugno 1853, relativi alla nomina e promozione dei medici e farmacisti militari;

Visti li successivi Decreti dell'11 novembre 1860 e 21 febbraio 1861, coi quali venne instituita una speciale Commissione per la disamina dei titoli degli ufficiali dei Corpi Volontari dell'Esercito meridionale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della guerra,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Tutti i medici e i farmacisti ascritti ai Corpi Volontari dell'Esercito meridionale, i cui titoli di nomina saranno dall'apposita Commissione riconosciuti regolari, dovranno, per ottenere la conferma nel grado loro rispettivo, far constare di essere forniti dei voluti gradi accademici, e sottomettersi ad un esame d'idoneità nanti il Consiglio Superiore militare sanitario, giusta le norme e programmi in vigore per gli ufficiali sanitari e farmacisti dell'esercito nostro.

Art. 2. Quelli dei detti medici e farmacisti che, rivestiti del grado di medico divisionale o di reggimento, e di farmacista di 1.a o di 2.a classe, non verranno riconosciuti idonei nell'esperimento dell'esame per dis-

impegnare le funzioni attribuite al grado loro, potranno dal Consiglio Superiore Militare Sanitario venir proposti per quel grado inferiore, del quale saranno ravvisati capaci.

Art. 3. Coloro poi, che, o si rifiuteranno di presentarsi all'esame, o che presentandovisi, non avranno riportata l'idoneità relativa al loro grado, o che proposti dal Consiglio per un grado inferiore, non intendessero di accettarlo, saranno dispensati dal servizio colla gratificazione di sei mesi di paga.

Art. 4. Gli ufficiali sanitari e farmacisti di cui all'articolo precedente potranno però, ove ne facciano domanda, essere collocati in aspettativa *per riduzione di Corpo*, nel qual caso saranno tenuti di subire l'esame d'idoneità entro il termine perentorio di sei mesi successivi al loro collocamento in aspettativa.

Art. 5. Se alla scadenza dei sei mesi alcuno degli ufficiali di sanità suddetti, non avesse riportata la prescritta idoneità nell'esame, o non fosse in grado di presentarvisi, sarà senz'altro licenziato dal servizio, colla gratificazione di soli tre mesi di paga.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dat. Torino, addì 9 maggio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

M. Fanti.

Il N. 15 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II,

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visti gli articoli 14 e 15 della Legge sopra l'ordinamento giudiziario del 13 novembre 1859;

Sulla proposizione del Nostro Guardasigilli Ministro di Grazia, Giustizia ed Affari Ecclesiastici;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. L'esame prescritto per gli aspiranti alla nomina di uditore avrà luogo nella sede di ciascuna Corte d'Appello in quel tempo che verrà determinato con Decreto del Ministro di Grazia e Giustizia, davanti alle Giunte speciali menzionate nel succitato art. 15, e preseduto da quel membro che sarà designato nel Decreto ministeriale della rispettiva loro composizione.

Art. 2. Il Ministero della Giustizia renderà noto al pubblico il giorno dell'apertura degli esami mediante un avviso che sarà inserito nel Giornale Ufficiale del Regno, ed in quello destinato agli annunzi giudiziarii presso ciascuna Corte d'Appello.

Tra l'avviso e l'apertura degli esami dovrà decorrere almeno lo spazio di trenta giorni.

Art. 3. Ogni aspirante all'esame dovrà presentarsi alla Giunta del distretto della Corte d'Appello dove tenga la sua residenza, oppure abbia compiuto la pratica forense, od almeno la maggior parte di essa.

Art. 4. Venti giorni almeno prima di quello dell'apertura dell'esame ogni aspirante presenterà all'Uffizio del procuratore generale del Re presso la Corte d'Appello dove debbe essere esaminato, secondo l'articolo precedente, la sua domanda d'ammissione corredata dei documenti comprovanti i requisiti prescritti dall'art. 14, nn. 1 e 2 della Legge giudiziaria.

Dov'è stabilita una sezione di Corte d'Appello le domande potranno essere presentate all'Uffizio del Ministero Pubblico presso la medesima, il quale le trasmetterà al procuratore generale della Corte dalla quale dipende, insieme colle informazioni indicate nel seguente articolo 16, di detta legge.

Art. 5. I procuratori generali trasmetteranno in tempo opportuno al Ministero della Giustizia un elenco delle domande presentate con un cenno del risultato delle informazioni che dovranno assumere sopra le qualità degli aspiranti, secondo le istruzioni che loro saranno all'uopo impartite dallo stesso Ministero.

Apparterrà al Ministero il determinare quali fra i richiedenti debbano essere ammessi all'esame.

Gli ammessi saranno avvertiti con avviso individuale loro trasmesso dal procuratore generale.

Art. 6. L'esame sarà scritto e verbale.

Precederà l'esame scritto. I candidati che in esso non abbiano sufficientemente corrisposto all'aspettazione, non saranno ammessi all'esame verbale per quell'anno.

Similmente i candidati, i quali durante l'esame scritto abbiano avuto comunicazione al di fuori, oppure abbiano in altra guisa compromesso la sincerità dell'esame, s'intenderanno avervi per quel turno rinunziato.

I lavori dovranno essere scritti per intiero da ciascun candidato, e dal medesimo sottoscritti.

Art. 7. È vietato ai candidati di conferire tra di loro durante l'esame scritto, o di consultare altri libri che i Codici ed i testi delle Leggi dello Stato.

Nella sala dell'esame starà sempre presente un membro della Giunta, od altro assistente dalla medesima deputato.

Art. 8. L'esame scritto verserà sopra un quesito desunto da ciascun Codice, da trattarsi in quella forma che sarà indicata nello stesso quesito.

Saranno formati segretamente dal presidente della Giunta, di concerto col procuratore generale, almeno sei quesiti per ciascun Codice.

Le schede contenenti i quesiti saranno sigillate e riposte in tante urne quanti sono i Codici, per essere estratte a sorte nel giorno e nella sala dell'esame in presenza dei candidati e di due membri almeno della Giunta.

Art. 9. L'esame verbale avrà per oggetto:

1. La legislazione civile, commerciale e penale, e le relative procedure;

2. L'ordine, la limitazione e la gradazione delle giurisdizioni;

3. Lo Statuto fondamentale del Regno e le leggi organiche sulla stampa, sulle elezioni politiche, sulla Guardia Nazionale, sul Consiglio di Stato, sull'Amministrazione provinciale e comunale;

4. Le principali nozioni del Diritto ecclesiastico, e di quello amministrativo.

L'esame verbale sarà dato in seduta pubblica e durerà non meno di mezz'ora per ogni candidato.

Art. 10. Compiuti gli esami, il presidente della Giunta trasmetterà al Ministero una copia dei processi verbali del loro *risultato*: in essi si indicherà il numero dei suffragi ottenuti da ciascun candidato, e vi si aggiungeranno, circa il loro merito comparativo, quelle osservazioni che gli esaminatori ravviseranno opportune a far meglio apprezzare dal Governo i gradi di distinzione degli esaminati.

Ogni esaminatore disporrà di nove voti, e s'intenderanno approvati quei candidati che avranno ottenuto i due terzi della totalità dei voti.

Quelli che avranno incontrato esito sfavorevole, saranno avvertiti per cura del Ministero, che loro è fatta facoltà di presentarsi ad un ultimo esperimento nell'anno successivo.

Art. 11. Gli originali dei processi verbali sottoscritti da tutti gli esaminatori e dal segretario della Giunta che sarà assunto fra gli uffiziali della segreteria del procuratore generale, saranno custoditi presso la segreteria medesima insieme coi lavori scritti. Ove il Ministero intendesse prendere cognizione di questi lavori, gliene sarà fatta la trasmissione dal procuratore generale.

Art. 12. Fra i candidati approvati nell'esame il Ministero proporrà al Re, per la nomina ai posti di uditore vacanti nel distretto d'ogni Corte, quelli che dai verbali dell'esame e dalle assunte informazioni personali gli risulteranno più degni di essere nominati.

Coloro che non fossero stati nominati nell'anno in cui hanno superato l'esame, lo potranno essere negli anni successivi, facendo constare all'uopo di avere continuato ad occuparsi delle materie giudiziarie.

Art. 13. È abrogata ogni disposizione anteriore al presente Regolamento sopra questa materia.

Art. 14. Il presente Decreto avrà esecuzione in quelle provincie dove è in vigore l'ordinamento giudiziario del 10 novembre 1859.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 9 maggio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

G. B. Cassinis.

IL GUARDASIGILLI MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI ECCLESIASTICI DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Visto l'art. 1 del R. Decreto in data 9 maggio 1861,

Determina:

Gli esami per gli aspiranti alla nomina di Uditore avranno principio nella sede di ciascuna Corte d'Appello del Regno il giorno 8 luglio del corrente anno.

Torino, addì 10 maggio 1861.

Il Ministro G. B. Cassinis.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 10 MAGGIO 1861

MINISTERO DELL'INTERNO.

Coloro che furono ammessi agli esami per la scelta di aspiranti alla carriera superiore dell'Amministrazione provinciale, sono invitati a presentarsi al Ministero dell'Interno il giorno 15 corrente, ove sarà loro indicato il giorno, l'ora ed il locale in cui i medesimi avranno luogo.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Segretariato generale

Il Collegio militare in Asti sarà riaperto il 15 del volgente maggio.

Gli alunni vi saranno riammessi ripartitamente ed ai parenti de'medesimi sarà dal Comando dell'Istituto dato speciale avviso del giorno in cui dovranno essere colà presentati.

Torino, 5 maggio 1861.

Il segr. gen. Vialardi.

Dal *Giornale officiale di Napoli* del 6 togliamo quanto segue:

Una masnada di briganti assoldata nelle provincie romane penetrava il giorno 2 nella provincia di Terra di Lavoro dalla parte di Portella ed occupava il comune di Monticelli, dove commetteva le solite atrocità. La truppa regolare accorsavi snidava da quel luogo forte i briganti e li costringeva di retrocedere a Lenola, dove poi raggiunti e circondati da ogni lato, parte sono stati morti, parte arrestati, alcuni fucilati colle armi alla mano ed altri dispersi.

Il segretario generale del dicastero della istruzione pubblica inviò in data di Napoli 4 corrente la seguente lettera a quel direttore del Museo nazionale:

Signore,

Quando conobbi per annunzio datone sul Giornale officiale che si esponevano alla vendita gli oggetti di antichità di S. A. R. il conte di Siracusa, ed ebbi notizia con suo ufficio che molte cose poteano essere le quali sarebbe stato utile al nostro Museo di acquistare, fui sollecito di mandarvi il prof. cav. Giulio Minervini a darmi esatto ragguaglio del tutto. Ora avendo il Minervini riferitomi che tutti gli oggetti erano di grande importanza, e non avendo nello stato discusso da poter disporre di una somma che passi le 45,000 lire per questa compra: sarei stato nelle massime angustie se non vi avesse riparato con un generosissimo atto S. A. R. il Principe Eugenio di Carignano, nostro Luogotenente generale, il quale ha comprato dapprima e poi generosamente donato al nostro Museo nazionale tutte le preziose raccolte di antichità che erano nella casa del conte di Siracusa. La consegna sarà fatta a lei per mezzo di un uffiziale del mio dicastero. Intanto apparecchi ella una sala dove offrendosi questa collezione come tutte le altre allo studio degli eruditi e degli artisti possa, tutta raccolta in un sol luogo, mostrare ai visitatori la gentilezza del dono, perchè grande possa esserne la gratitudine di tutti verso il donatore.

ILLIRIA

Fiume, 7 *maggio*. In una Congregazione particolare del Comitato di Fiume tenutasi ieri fu conchiuso, fra altre cose, d'inviare rappresentanza al superiore dicastero, affinchè il bano deponga il titolo di governatore di Fiume, titolo che non venivagli sovranamente conferito nella sua nomina a bano della Croazia, proclamata alla Dieta croato-slavona.

Essendosi il vice-conte sig. Giovanni Voncina, ad onta del conchiuso dell'ultima Congregazione, recato qual deputato della Comune di Novi alla Dieta croato-slavona, la Congregazione considera che tale atto contenga la tacita rinunzia alla di lui carica di vice-conte, e dichiara con suo voto vacante quel posto, pregando il supremo conte a convocare quanto prima una generale Congregazione per eleggere il nuovo vice-conte (*G. di F.*).

INGHILTERRA

Camera dei Comuni, tornata del 6 maggio.

M. Gregory dice che, in seguito alle notizie più fresche d'America, è obbligato a modificare il tenore della sua interpellanza e porla oggi sotto altra forma. La sua questione primitiva riguardava i sette Stati confederati: ma poscia la Virginia e la Carolina settentrionale fecero causa comune con essi e perciò desidera comprenderli nella detta questione. Dimanda dunque: 1. se ogni tentativo del governo degli Stati Uniti di percepire dritti federali sui bastimenti esteri in destinazione e fuori dei porti della Confederazione meridionale compresa la Virginia e la Carolina settentrionale, e prima che questi bastimenti abbiano rotto carica, non costituirebbe un'infrazione al dritto internazionale, e se il ministro inglese a Washington ricevè istruzioni a quello scopo; 2. se il governo degli Stati Uniti fu informato che il blocco dei porti della Confederazione meridionale non sarebbe riconosciuto se non in quanto fosse effettivo; 3. il governo degli Stati Uniti avendo negato di rinunziare al dritto di dare lettere di marco e gli Stati confederati essendo divenuti separati e indipendenti da ogni potenza estera, se il governo britannico riconosce nel presidente del mezzodì il dritto di armare corsari e se il ministro di S. M. a Washington ricevè istruzioni in questo senso.

Lord John Russell. Per quanto concerne la prima dimanda dell'onorevole signore, io consultai l'avvocato della regina: mi fu risposto che ciò dipendeva dalle circostanze, e che nelle circostanze attuali non si potrebbe dichiarare anticipatamente se la percezione dei dritti federali, specificati nella interpellanza, sarebbe contraria al dritto internazionale o no. Non fu dunque data alcuna istruzione a lord Lyons: ma lord Lyons avvisa che ogni tentativo di quel genere sarebbe impraticabile.

Per quanto riguarda la seconda dimanda, relativa al blocco dei porti meridionali, non si credette necessario dare a lord Lyons istruzioni speciali relative, non potendo alcun blocco esser considerato valevole se non è effettivo, e non vi può essere difficoltà col governo degli Stati Uniti su questo punto.

Quanto alla terza dimanda dell'onorevole membro concernente il diritto di dar lettere di marco, bisogna attendere nuove spiegazioni e mi riservo a rispondere. Nel 1825 si presentò un caso alquanto analogo a questo.

Il governo inglese ammise allora i diritti di belligerante del governo provvisorio della Grecia, e il governo turco fece rappresentanze fondandosi sul fatto che i Greci erano a quel tempo sudditi legali della Porta e in aperta rivolta contro il legittimo loro sovrano. Il governo britannico fece rispondere per mezzo del signor Stratford Canning, ministro inglese a Costantinopoli, che il carattere di parte belligerante non dipendeva da principii ma da fatti: che un certo grado di forza e di consistenza, acquistato da una popolazione impegnata in una guerra, dava a questa popolazione il diritto d'essere considerata come parte belligerante. In ogni caso, ancorchè le si negasse quel titolo, sarebbe interesse delle nazioni incivilite trattarla come tale. Poichè, in caso contrario, bisognerebbe trattarla da pirata.

In altro dispaccio dello stesso giorno (12 ottobre 1825) il sig. S. Canning diceva che il governo inglese riconosceva nelle due parti belligeranti il diritto di visitare i bastimenti inglesi e confiscar i beni appartenenti al nemico: ma bisognare che vi fosse giudizio del tribunale delle prese, che la confiscazione non potrebbe aver luogo senza il giudizio di un tribunale competente.

La questione è sottoposta attualmente al governo. Il governo consultò i giureconsulti della corona. Il procuratore generale, il sollecitatore generale e l'avvocato della regina avvisarono che la Confederazione meridionale dovesse, giusta quei principii, essere considerata come parte belligerante.

Ma si presentano altre questioni: trattasi di sapere quali modificazioni si siano recate al diritto internazionale per le dichiarazioni consegnate al trattato di Parigi nel 1856. Noi siamo ancora in dubbio su questo punto. Esso sarà debitamente esaminato prima che facciasi alcuna dichiarazione alle potenze estere a questo riguardo.

Lord Palmerston propone di stanziare come dote della principessa Alice 30 mila sterlini (750 mila fr.) e una annualità di 6 mila sterlini (150 mila franchi).

La proposta è approvata.

Bentinck dice che le notizie degli Stati Uniti recano molto sgomento. È evidente non potersi evitare la guerra civile. Non saravvi aumento di armamento e non puossi temere una diminuzione degl'introiti doganali? Non vi sarà miseria nei distretti manifatturieri? E il cancelliere dello Scacchiere non calcolò tutto ciò nella formazione del bilancio?

Lord Palmerston. Nessuno più di me duolsi per le notizie d'America: ma bene improvvido sarebbe stato chi non prevedeva questi avvenimenti. Dal principio di questa sciagurata contesa fu chiarito che i motivi di disunione erano sì profondi che la separazione era inevitabile e le passioni sì scatenate che la separazione non si poteva fare senza lotta. Non v'ha dunque motivo di modificare i progetti finanziarii del paese.

AUSTRIA

Scrivono al *Nord* da Pesth 4 maggio:

Nella tornata di ieri della Camera dei rappresentanti il presidente invitò l'assemblea a riunirsi in conferenza segreta per deliberare sopra una rimostranza del comitato di Torontal, sul bilancio della Camera, sulla quistione d'imposta ed altre quistioni urgenti.

Prima di esporre il risultato di questa conferenza debbo far notare che nessuna risoluzione può essere presa in una conferenza. La legge esige la *pubblicità*, ma essa ammette che la Dieta possa trasformare le sue sedute in *comitato segreto*; nullameno il comitato non può prendere risoluzione di sorta se non in pubblica tornata. Queste conferenze non hanno adunque altro scopo fuorchè quello di deliberare su qualche affare difficile, e di raccogliere le opinioni e i consigli dei deputati.

L'opinione dei rappresentanti che assistettero alla conferenza segreta si riassume in parecchi punti, e quest'opinione otterrà, nelle discussioni pubbliche che stanno per aver luogo, una luminosa maggioranza, se non l'unanimità. Ecco qual è l'opinione che prenderà in seduta pubblica l'autorità di una risoluzione:

La Dieta è chiamata a prendere decisioni su affari gravi, affari che riguardano la sovranità nazionale, o che decisi una volta non possono essere rimessi in quistione. Ora negli affari di sì alta importanza che non concernono soltanto la generazione attuale, ma ben anche le generazioni future, l'indipendenza del regno e i suoi patti, la Dieta è condannata alla inazione fin a tanto che non è plenaria.

Qualsiasi legge, per essere valevole, debb'essere l'espressione dell'universalità dei cittadini; ora, come attribuire ad una legge il carattere della volontà nazionale, se essa non è acconsentita dai rappresentanti di tutto il territorio e da tutti gli abitanti della Santa Corona? Quel territorio è tuttavia smembrato, nè la Transilvania, nè la Croazia, nè la Slavonia sono invitate ad inviare i loro rappresentanti.

Gli affari gravi sui quali il paese attende una decisione sono, giusta l'avviso della conferenza:

1. La quistione del cangiamento nell'esaltazione al trono contrariamente alla legge.

2. L'abolizione delle patenti e degli atti che furono emanati durante il periodo dell'interregno, e che i decreti del 20 ottobre e del 26 febbraio lasciano sussistere in parte.

3. Il mantenimento dell'indipendenza del regno nell'interesse dell'Europa incivilita, indipendenza garantita da buon numero di trattati e di leggi.

4. L'esecuzione delle leggi del 1848 per garantire alla nazione il rispetto delle leggi e per conservare la pace all'Europa e preservare gli altri popoli della monarchia contro il rinnovamento della politica oppressiva, che nel tempo passato ha mai sempre caratterizzato il governo dell'Austria.

5. La sospensione immediata dei rescritti e delle sentenze illegali concernenti i patrioti condannati ed esiliati.

Oltre gli affari suindicati ve n'ha altri ancora che concernono la politica dell'Ungheria, i quali richieggono una pronta decisione, ma che non possono essere trattati se non quando la Dieta sia plenaria. La conferenza ha posto sotto questo rapporto in prima linea:

1. L'assestamento coi regni di Croazia e di Schiavonia. Questo assestamento non può operarsi che alla presenza dei rappresentanti di questi regni. La conferenza non impugna in modo alcuno ai detti regni l'indipendenza amministrativa per tutti gli affari interni, essendo d'altra parte questa indipendenza garantita dalla costituzione. Essa li considera come *regni costituzionalmente confederati* e non come semplici *annessi*. Del resto il loro titolo costituzionale lo indica (*târs-országok*: *regna socia*. Se pertanto le leggi esistenti non paiono loro garanzia sufficiente per la loro indipendenza, la conferenza è d'avviso di rinnovare il patto che unisce questi *regni fratelli* da otto secoli, in modo da tutelare compiutamente gl'interessi di tutte le parti.

2. Benchè la costituzione abbia garantito l'uguaglianza dei diritti per tutte le popolazioni del regno del pari che l'uguaglianza di tutti gli abitanti dinanzi alla legge, e la partecipazione dei rappresentanti di tutte le popolazioni senza distinzione di nazionalità alla *legislatura* generale del paese come all'*amministrazione autonoma* dei comitati rispettivi, la conferenza ha dichiarato la ferma sua risoluzione d'allontanare qualsiasi ostacolo che si opponesse ancora a che fossero posti in esecuzione i principii di perfetta uguaglianza delle nazionalità e alla realizzazione delle garanzie coscienziose contro il rinnovamento di una controversia qualsiasi che potesse turbare l'armonia legislativa, amministrativa o sociale del regno.

3. L'eguaglianza politica e religiosa fu da secoli articolo di fede in Ungheria; ma questa uguaglianza non essendosi, nel corso del tempo, applicata che ai vari culti cristiani, la conferenza vuole che d'ora in poi questo diritto non sia ristretto alle religioni cristiane; che per conseguenza gl'israeliti possano entrare in godimento dell'uguaglianza politica e religiosa la quale era stata per altra parte già proclamata dalla Dieta di Szegedin, ma annullata illegalmente dal governo degli ultimi anni.

4. Conformemente ai principii costituzionali e alla politica franca e liberale che ha sempre caratterizzata la legislazione ungherese, la conferenza non vuole per nulla contrariare lo sviluppo dei paesi non ungheresi o delle loro nazionalità, alle quali l'Ungheria è da tre secoli stretta da *vincoli contrattuali dell'unione personale*: al contrario essa desidera contribuire da buon vicino e alleato al progresso della loro libertà e prosperità.

5. Per che la via dell'eguaglianza sia spianata nello interesse di tutti i rapporti di possesso giusta il diritto e l'equità, e affinchè non esista sul territorio della Santa Corona alcun privilegio, alcuna eccezione relativamente al suolo e all'esercizio dei diritti civili, la conferenza vuole abolire il privilegio chiamato *i piccoli diritti regali*: *jura regaliæ minora*, come il diritto del macinato e della vendita delle bevande in dettaglio, e nei luoghi dove esiste la decima sui vigneti, essendo qualsiasi altra decima, e i canoni, ecc., digià aboliti, quest'abolizione del resto deve farsi indennizzando i proprietari.

Al punto di vista dello sviluppo agricolo e industriale del paese, i rappresentanti pongono in prima linea: 1. lo stabilimento di una banca di credito e di emissione; 2. lavori pubblici per migliorare le vie di comunicazione; 3. la libertà dell'industria e del commercio in conformità dei principii del libero scambio.

Ma siccome tutte siffatte questioni interessano i

paese intero, la conferenza è d'avviso di non formolare le proprie viste in *articoli di legge* prima che la Dieta non sia compiuta. Essa crede che la Dieta non può tampoco esprimere i suoi voti e le sue volontà se non con una *risoluzione*, l'indirizzo non essendo costituzionalmente ammissibile, poichè, giusta i principii costituzionali, non si può votare un indirizzo che al re legittimamente coronato o all'erede che, prima di essere coronato, è pervenuto all'esercizio provvisorio del potere reale conformemente alla costituzione; ma poichè il potere *de facto* non ha riempito alcuna delle condizioni volute dalla legge, ciò ch'è provato dalla mancanza stessa degli organi costituzionali, quali sono i ministri ungheresi responsabili, la Dieta inaugurerebbe i suoi lavori colla violazione della costituzione, s'essa volesse discutere un indirizzo.

Io vi ho altra volta esposto le cause che si opporranno all'azione della Dieta, del pari che le ragioni che si oppongono a che la Dieta voti un indirizzo all'imperatore Francesco Giuseppe; io mi dispenso quindi dal riparlarne. Esse saranno per altra parte ripetute allorchè la discussione in seduta pubblica sarà all'ordine del giorno.

FATTI DIVERSI

FIERA DI BENEFICENZA. — Le benevole persone che nella capitale o nelle provincie intendessero di prestare il loro caritatevole concorso alla Fiera di beneficenza che si terrà nel R. Giardino nei primi giorni di giugno sotto il patrocinio di S. A. R. la Duchessa di Genova sono pregate di voler inviare gli oggetti che vi destinano in dono non più tardi del 23 corrente, affinchè si possa provvedere per tempo alla loro iscrizione e collocamento nei rispettivi padiglioni.

I giornali della capitale e delle provincie sono pregati di ripetere il surriferito avviso.

SOCIETÀ ITALIANA DI BENEFICENZA, *iniziata dal Governo di S. M. il Re d'Italia, e sotto la presidenza del Regio rappresentante in Londra.*

Onde rendere più utili pei poveri italiani, mediante una direzione centrale, le caritatevoli largizioni che da Inglesi o da Italiani o forestieri, stabiliti nel Regno Unito, venivano fatte individualmente, è stata giudicata vantaggiosa la formazione di una Società di Beneficenza a prò degl'Italiani che si trovano in circostanze poco felici in questo paese.

Questa Società ha per oggetto:

a) Di provvedere gl'Italiani bisognosi di pane ed alloggio per mezzo di appositi ordini presso case prestabilite.

b) Di adoperarsi a procurare lavoro a chi ne manca per quanto sarà possibile.

c) Di somministrare agl'Italiani i mezzi di recarsi sul continente, onde ripatriare, nei casi di necessità assoluta, d'indigenza provata, di malattia, e soprattutto se si tratta di donne o ragazzi nella miseria.

d) D'interessarsi a che i poveri italiani possano valersi d'altre caritatevoli istituzioni in Inghilterra, ove questa Società non potesse soccorrere tali individui.

e) Di procurar visite del medico e chirurgo agli ammalati, e provvederli di medicine. In caso di morte, ove altri non vi provvedesse, di farli seppellire in modo decente.

f) Di somministrar soccorsi settimanali a domicilio in certi casi di cronica malattia, vecchiaia, ecc., quando autorizzati dal Comitato.

g) Di concertare luoghi di rifugio notturno, specialmente per ragazzi italiani che fossero trovati erranti per le strade a notte avanzata; di far passi presso i padroni onde impedire cattivi trattamenti contro questi ragazzi, e procurare a questi, in certi casi speciali, assistenza legale onde ottenere giustizia.

h) Di fare altre opere di beneficenza secondo le circostanze e la possibilità.

Il solo oggetto della Società essendo la beneficenza, s'intende in ogni circostanza esclusa la politica e rispettarsi le diverse opinioni religiose.

I benefizi della Società s'intendono destinati ai soli Italiani.

La Società è composta di soscrittori italiani, inglesi o di qualunque nazione, e di persone che per quanto possono concorrono a promuovere i suoi interessi.

Si considera come membro della Società chi sottoscrive annualmente per due lire sterline, o chi facesse alla Società il dono di cinque lire sterline sarà anche considerato per membro per dodici mesi consecutivi alla data di tale pagamento. Il Comitato può anche annoverare fra i membri persone che prestino servizi di molta considerazione per questa beneficenza.

Iniziata dal Governo di S. M. il Re d'Italia, la Società è sotto la presidenza del suo rappresentante in Londra.

Essa è amministrata da un Comitato; più direttamente poi da una Commissione di maneggio scelta fra i membri del Comitato.

Oltre al presidente fisso, che è il rappresentante di S. M. il Re d'Italia, il Comitato è composto di 20 membri, cioè: due vicepresidenti, un ecclesiastico elemosiniere, un segretario onorario e sedici membri ordinari.

Sono stabiliti, oltre al Comitato, un tesoriere e varii collettori per le sottoscrizioni, dei visitatori di poveri (ove occorra) ed un segretario stipendiato.

Le sottoscrizioni dovranno essere pagate al tesoriere od ai collettori, i quali le verseranno immediatamente nelle mani del tesoriere e potranno essere annue od a semplice titolo di donazione.

I membri del Comitato potranno essere italiani, inglesi o di qualunque nazione, purchè desiderosi di promuovere la beneficenza verso gl'Italiani nel Regno Unito.

Il tesoriere riceverà le sottoscrizioni, ne farà un deposito presso ad una banca e pagherà per mezzo di mandati (*cheques*); avrà cura di non pagar somme se non dietro a domanda sottoscritta dall'elemosiniere e da due membri del Comitato.

Le sottoscrizioni annuali saranno considerate pagabili dentro il corso di ciascun anno, l'anno computandosi principiare al 1.o di aprile. Una ricevuta dovrà essere rilasciata ad ogni soscrittore o donatore.

Nella distribuzione dei soccorsi non si prenderanno in considerazione le opinioni politiche o religiose delle persone che si troveranno degne di soccorso.

Il carattere morale della persona invece può dar luogo a speciali riguardi.

Le semplici affermazioni di coloro che si rivolgessero per soccorsi alla Società non basteranno generalmente come prova; ma potranno bensì servire di principio per verificar la verità.

Lo stesso dicasi di carte non perfettamente autentiche. Anche dopo provata l'autenticità delle carte, resterà ancora a dimostrarsi l'identità della persona in favore della quale furono scritte.

Tuttavia in casi urgenti, ancorchè non provati, per una volta o due, potranno essere soccorsi con pane, alloggio o cose di prima necessità e di poco valore.

Le informazioni prese saranno iscritte in un registro pro memoria.

Quando si tratti di moglie o vedova non italiana o di figli nati in Inghilterra, ma non aventi d'italiano altro che il nome, prima di decidere soccorsi, il caso sarà esaminato e discusso specialmente dalla Commissione di maneggio.

I vecchi, gl'infermi ed altri simili che non possono assolutamente procacciarsi il vitto verranno soccorsi in proporzione dei mezzi, senza che debbano aspettarsi a un soccorso regolare. A questi casi si provvederà con decisione speciale.

I vagabondi, i poveri di professione, e quelli di cui si conosce la condotta poco commendevole, verranno ammoniti; e benchè per qualche volta in caso di necessità possa darsi loro un tenue soccorso, se persistono a voler continuare il loro mestiere d'accattone in Inghilterra, saranno respinti come indegni dei benefizi della Società.

BENEFICENZA. — Siamo invitati a pubblicare quanto segue:

Gli ufficiali e bass'ufficiali della divisione Medici di stanza a Biella ricordando nel cinque maggio l'anniversario della gloriosa spedizione di Garibaldi per la Sicilia, pensarono di non poter meglio onorarlo che con un atto di beneficenza. Essi offrirono alla città L. 488 80 da distribuirsi alla classe indigente.

Il sindaco, interpretando i sentimenti di riconoscenza dei poveri che vengono beneficati, rende nota l'azione generosa di quei prodi.

MERCATO DEI CEREALI. — MINISTERO D'AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO. — *Tabella indicante il prezzo medio dei cereali sui principali mercati dello Stato e su altre piazze d'Italia dal giorno* 1 al 7 maggio 1861.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Mercati dello Stato.												
Alessandria	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Aosta	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Arona	22	50	13	50	»	»	7	50	27	»	13	50
Asisi	26	83	»	»	»	»	»	»	34	93	16	77
Bergamo	19	60	»	»	16	»	9	»	30	»	12	06
Caorso	21	60	»	»	»	»	»	»	»	»	18	67
Casale	23	21	14	75	»	»	10	»	29	62	13	42
Carmagnola	23	53	14	51	»	»	9	53	28	64	14	08
Crema	21	44	»	»	»	»	9	88	27	96	12	26
Faenza	20	90	»	»	»	»	»	»	»	»	12	41
Ferrara	19	93	»	»	11	25	8	03	»	»	»	»
Forlì	20	31	»	»	»	»	»	»	»	»	12	66
Fuligno	20	71	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Genova	23	80	»	»	»	»	»	»	34	»	»	»
Imola	21	52	»	»	»	»	»	»	»	»	13	90
Iesi	19	66	»	»	»	»	9	87	34	63	11	98
Ivrea	22	75	14	30	»	»	8	66	27	74	14	51
Lodi	21	38	12	57	»	»	7	97	21	63	12	37
Lugo	20	24	»	»	14	»	9	02	»	»	12	45
Macerata	18	30	»	»	»	»	»	»	»	»	12	29
Milano	21	40	14	03	13	35	8	81	29	10	13	»
Melegnano	20	50	»	»	»	»	»	»	28	»	11	»
Mirandola	21	17	»	»	»	»	9	76	35	44	15	30
Narni	21	28	»	»	»	»	»	»	»	»	15	58
Novara	22	08	14	49	»	»	»	»	26	23	13	16
Orta	»	»	15	42	»	»	»	»	26	07	14	63
Ozieri	19	12	»	»	11	02	»	»	»	»	»	»
Pallanza	21	90	15	30	»	»	»	»	27	10	14	21
Parma	21	70	»	»	»	»	8	08	25	57	12	56
Pavia	22	80	13	60	23	48	8	20	27	04	13	50
Pinerolo	23	62	15	01	»	»	»	»	»	»	14	48
Ravenna	19	93	13	74	12	19	8	88	28	11	12	18
Recanati	19	74	»	»	»	»	»	»	»	»	12	57
Rieti	23	98	»	»	»	»	»	»	»	»	17	18
Savigliano	24	10	16	04	»	»	»	»	30	36	14	23
Spoleto	22	15	12	93	13	30	10	48	38	»	15	40
Susa	23	69	14	45	14	99	9	67	32	60	15	64
Tempio	18	80	»	»	12	»	»	»	»	»	»	»
Terni	22	01	»	»	»	»	»	»	37	59	15	11
Torino	23	70	18	10	12	89	11	05	26	03	13	95
Tortona	23	29	»	»	»	»	9	10	28	30	13	48
Treviglio	20	42	»	»	10	68	7	83	25	70	10	90
Vercelli	22	71	13	75	»	»	»	»	27	23	14	16
Voghera	23	97	14	02	27	40	7	99	27	40	13	07

REALE ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI. — Il vice presidente aprì la seduta del 18 corrente annunziando la deplorata perdita del membro effettivo prof. Andrea Zambelli, passato da questa vita il 6 corrente. Il prof. Ambrosoli venne pregato di stenderne la biografia.

L'ingegnere Lombardini lesse la prima parte de'suoi *Studi sull'origine dei terreni di trasporto costituenti la pianura della valle del Po*; e il dott. Verga, la continuazione della sua memoria *Sulle particolari forme di delirio cui danno origine le grandi pestilenze.*

Di queste memorie si darà conto a lettura compiuta.

Il prof. Magrini continuando le sue ricerche e disamine intorno i manoscritti lasciati dal Volta, presentò al corpo accademico due interessantissimi autografi del 1803 in idioma francese, l'uno di Humboldt, che è una lettera di riverente amicizia per Volta, l'altro di Volta che con rara modestia e cordialità gli risponde. Il primo autografo documenta la profonda ammirazione che il nostro fisico eccitava negli uomini più eminenti del suo tempo; il secondo, oltre a rendere omaggio nelle forme più splendide alle cognizioni enciclopediche dell'illustre viaggiatore alemanno, serve a rivendicare per sè stesso la priorità de' suoi studi, diretti a stabilire la funzione della distanza secondo la quale agisce la sfera di attività elettrica, e per conseguenza il rapporto secondo cui aumenta e diminuisce (per gli avvicinamenti ed allontanamenti dei conduttori) l'elettricità detta di pressione, applicandone le leggi ai condensatori per ottenere determinati effetti fisiologici. Invero, Volta espone in questo manoscritto varie sue sperienze che addimostrano potersi, entro certi limiti abbastanza estesi, generare commozioni a un dipresso egualmente forti, col diminuire la tensione nel rapporto con cui si aumenta la capacità del conduttore: per cui non dalla tensione, ma dalla quantità dell'elettrico dipenderebbe la efficacia delle scosse.

Il professore Magrini accennò alla importanza di questi risultati, facendo notare che l'elettricità ordinaria si comporta a questo riguardo in modo diverso dalla corrente della pila, perciocchè agendo questa sui nervi e muscoli solo quando comincia a passare per essi, e non producendo commovimenti durante la sua circolazione, dà a divedere che la scossa non procede dalla coppia dell'elettricità dinamica, ma dalla semplice variazione che induce nei nervi la corrente nell'atto in cui comincia a circolarvi; per il che giova piuttosto la intensità, come viene constatato anche dalle sperienze del preclaro senatore Matteucci sulle rane galvaniche.

Il professore Brioschi lesse indi una memoria del professore Luigi Cremona *Sulle superficie gobbe del terz'ordine*, che per deliberazione del corpo accademico verrà inserita ne'suoi *Atti.*

Il segretario presentò all'adunanza la nuova edizione dell'elenco compilato da Luciano Dell'Acqua, de' giornali e delle opere periodiche di cui è in possesso l'Istituto, e che ammontano in giornata a 332 (1).

Nella prossima tornata, che avrà luogo il 2 maggio p. v., leggeranno — il dottor Castiglioni, il fine delle sue *Note statistiche sui pazzi in Lombardia;* — il dottor Sacchi, *Studi statistici ed economici sulla condizione delle donne operaie;* — il prof. Polli, *Sul trattamento delle malattie da fermento morbifico* (*Lombardia*).

(1) *Per comodo degli studiosi, venne depositata parte di quest'edizione presso la Società tipografica de'Classici Italiani.*

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 11 MAGGIO 1861

La Camera dei Deputati nella tornata di ieri proseguì la discussione dello schema di legge relativo all'abolizione dei vincoli feudali in Lombardia.

Nella stessa seduta il Ministro di agricoltura e commercio presentò due nuovi disegni di legge aventi per oggetto:

L'uno l'Esposizione italiana, agraria, industriale ed artistica da aprirsi in Firenze nel prossimo settembre;

L'altro il cambio delle monete erose in corso nelle provincie dell'Emilia con nuove monete di bronzo.

Gli uffizi della Camera dei deputati hanno eletto la seguente Commissione:

Uffizio 1.o, Brida; 2.o, Bertini; 3.o, Luzi; 4.o, Susani; 5.o, Valerio; 6.o, Salvagnoli; 7.o, Schiavoni; 8.o, Di Pettinengo; 9.o, Brignone; per esaminare il progetto di legge presentato dal ministro delle finanze chiedente autorizzazione di maggiore spesa sul bilancio 1861 del Ministero della guerra a compimento del polverificio di Fossano.

ELEZIONI POLITICHE

Acerenza, Aurelio Saffi.

Leggesi nella *Perseveranza* di stamane:

L'altro ieri alle 2 e mezzo pom., dopo lunga malattia, cessò di vivere il dott. Pietro Gori, senatore del Regno, membro effettivo del R. Istituto Lombardo.

Dispacci provenienti da Napoli annunziano che ieri i nuovi governatori delle provincie di Basilicata e Calabria Citeriore, cav. De Rolland e cav. Guicciardi, erano giunti alla rispettiva loro destinazione.

Ad opportuna norma delle persone che trovansi nel caso d'indirizzare ricorsi ai varii Ministeri si rammenta l'obbligo portato dalla legge di redigere su carta bollata le suppliche, se vuolsi sieno esaminate. Si avverte inoltre ch'esse debbono essere indirizzate secondo il loro oggetto al Dicastero competente e non come usasi spesso al *Ministero* senza maggiore indicazione.

Intorno alla morte del conte Teleki l'*Indépendance belge* pubblica il seguente dispaccio elettrico datato di Pesth, 8 maggio, sera:

Nella tornata della Dieta il presidente Ghyczy ha confermato la triste notizia sparsasi che il conte Ladislao Teleki fosse stato trovato morto nel suo domicilio.

A questo annunzio un grido di strazio empiè la sala. Alcune signore che stavano dalle tribune dovettero essere portate via fuori di senso.

Il signor Deak con voce soffocata dalle lagrime propose l'aggiornamento della Dieta sino a lunedì.

La città è nella massima agitazione. Si dubita che vi sia stato suicidio.

Nella Camera dei lords, tornata del 6 corrente, il conte di Carnarvon, preso pretesto dalla comunicazione della corrispondenza scambiata tra il governo di S. M. la regina e il console generale d'Egitto, interpella il governo sulla faccenda dell'istmo di Suez. È noto, dice il *Moniteur Universel* nel suo bollettino, essere in Inghilterra idea fissa che l'esecuzione del canale di Suez è impossibile, e i nobili lords che presero successivamente a parlare si affaticarono a provare che gli azionisti dell'intrapresa avevan fatto un pessimo affare. Ma la quistione della riuscita non riguarda che gl'interessati, e lord Wodehouse, che rispose pel governo, dopo di aver mostrato di commiserare la sorte del vicerè il quale perderà infallibilmente tutto il danaro che impegnò in tale impresa, dovette alla fin fine ammettere che quel canale potrebbe compiersi e in questo caso dichiarò, e ciò non potrebbe contestarsi, che si dovrebber prendere guarentigie per la sicurezza dell'impero ottomano e per impedire che niuna delle potenze interessate in quella via di comunicazione venga privata, specialmente in caso di guerra, dei vantaggi di cui godessero altre potenze.

Al Corpo legislativo di Francia sono stati presentati due progetti di legge finanziarii.

Il primo autorizza il ministro delle finanze ad emettere, in obbligazioni del Tesoro, rimborsabili in 30 anni, la somma di 104 milioni che sarà dedicata all'esecuzione dei lavori di ferrovie da Rennes a Brest, da Tolosa a Bajona, da Perpignano a Port-Vendres, da Grenoble a Montmeillan, da Thonon a Collonges, e da Aix ad Annecy. Questa somma sarà l'oggetto di un conto speciale come risorse straordinarie dei bilanci. 34 milioni saranno applicati all'esercizio 1861.

Il secondo progetto di legge apre un credito di 45 milioni ai ministri per grandi lavori di pubblica utilità.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 10 maggio (sera).

Notizie di Borsa.

Il mercato d'oggi si è aperto debolmente; verso la chiusura fu migliore.

Fondi Francesi 3 0/0 — 69 35.
Id. id. 4 1/2 0/0 — 96 10.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 92 1/8. (per giugn.)
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 73 25.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 708.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 380.
Id. id. Lombardo-Venete — 492.
Id. id. Romane — 225.
Id. id. Austriache — 503.
Borsa di Vienna sostenuta.

Parigi, 10 maggio, sera.

Vienna, 10. Tutti i veneti eletti membri del Consiglio dell'impero hanno ricusato l'uffizio, perchè non riconoscono nel piccolo numero di Comuni che presero parte alle elezioni la volontà del paese.

Londra, 11 maggio.

Alla Camera dei Comuni lord J. Russell, parlando della costituzione austriaca, dice: « È da sperarsi ch'essa avrà buon successo; ma grandi difficoltà le si presentano. L'Ungheria reclama le antiche istituzioni, le quali minacciano l'impero di uno smembramento. Quanto alla Venezia, essa è fonte di debolezza alla monarchia austriaca. — Rispondendo al signor Ferguson, Russell dichiara non esistere alcun dubbio relativamente all'esecuzione degl'impegni mercè i quali le forze francesi lascieranno la Siria il 5 giugno. Soggiunge che i progetti del futuro governo della Siria sono tuttavia oggetto di trattative.

Alla Camera dei Pari lord Wodehouse ha fatto la stessa dichiarazione.

Parigi, 11 maggio, mattina.

Pietroburgo, 9. Nel governo di Kasan è scoppiata un'insurrezione religiosa. Sono pure scoppiati dei torbidi nel governo di Pensa.

AMMINISTRAZIONE DI PUBBLICA SICUREZZA.

Il Questore della città e circondario di Torino.

Per ovviare a qualunque sinistro od inconveniente possa succedere in occasione delle Corse dei cavalli, che avranno luogo in Piazza d'Armi nei giorni di domenica e martedì 12 e 14 corrente,

Determina:

1. Le vetture che condurranno persone ai palchi dovranno recarsi per i *Corsi a Piazza d'Armi* e *Principe Umberto* a mano sinistra, ed appena quelle deposte, sfilare sino al capo dello *Stradale Duca di Genova*, per ivi collocarsi in linea a mano destra sullo stesso stradale e sul seguente di *S. Solutore*.

2. L'interno della piazza chiuso dallo steccato sarà riservato alle vetture munite di apposito biglietto della Società, e queste non potranno penetrarvi che dalla parte dello stradale di ponente.

3. Terminate le corse, le vetture che ritorneranno verso i palchi a riprendere le persone dovranno farlo collo stesso ordine onde furono collocate in fila, ma sarà loro vietato passare per i *Corsi Principe Umberto* e *Piazza d'Armi*, i quali rimangono assolutamente riservati per la gente a piedi.

4. Le vetture della Real Famiglia non sono comprese in queste disposizioni.

Gli Ufficiali ed Agenti di sicurezza pubblica, e segnatamente l'Arma dei Carabinieri Reali, sono incaricati dell'esecuzione del presente.

Il Questore CHIAPUSSI.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

11 maggio 1861 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0. 1 genn. C. d. m. in c. 73 75, 73 55, 73 75, 73 75, 73 65, 73 55
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. g. p. in c. 81

Fondi privati.

Cassa comm. ed industr. 1 genn. C. d. g. p. in c. 310 310 311 312 in liq. 316 p. 30 giugno
C. della matt. in liq. 320 p. 30 giugno

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 50	28 55
— di Genova	78 65	78 80

G. FAVALE, gerente

COMMISSARIATO GEN.LE
DEL DIPARTIMENTO MARITTIMO
SETTENTRIONALE

Avviso d'asta

Si notifica, che nel giorno 23 corrente maggio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Genova, nella sala degl' incanti, situata in attiguità dell'ingresso principale della Regia Darsena, avanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all' appalto della provvista infradesignata, cioè:

Coffe, Doghe, Sugna, Scope, ecc., per Ln. 9,000.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovraindicata, dove pure esistono i campioni o modelli.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Segretario generale del Ministero della Marina, *o da chi per esso*, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell' ammontare dell'appalto.

Genova, il 8 maggio 1861.

Per detto Commissariato Generale
Il Commissario di 2.a classe
PAGANO.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Lunedì, 20 maggio e nei giorni successivi, avranno luogo gl'incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di ottobre scorso, che non verranno riscattati o rinnovati.

SEB.NO FRANCO E FIGLI E C.
(*Tipografia Scolastica*)

L'ARTE DEL COMPORRE
INSEGNATA PER GRADI ED ESEMPI
alle famiglie
ed alle Scuole Primarie, Speciali, Tecniche e di Latinità inferiore
PER
CASIMIRO DANNA
dottore aggregato alla Facoltà di filosofia e lettere, professore emerito dell'Università di Torino, professore di letteratura italiana nella R. Accademia militare, cav. dell'Ordine Mauriziano.

Quarta Edizione.
L. 2, 50.

Si spedisce franco per posta contro *vaglia postale.*

Stabilimento Idroterapico
D'OROPA

Presso il rinomato Santuario, nei monti della città di Biella, coll'acqua a + 6° 1/2 R.

Undecima apertura 16 maggio 1861.

Indirizzare le domande al sott. direttore
Dott. Cav. G. GUELPA - Biella.

MEDICINA DEI RAGAZZI
ossia *Cioccolato Jodico* del Dott. N. SPINTZ. depurativo degli umori e del sangue comunque viziati. — Deposito generale nella Farmacia BARBIE', piazza San Carlo, Torino.
PREZZO FR. 2.

STABILIMENTO IDROTERAPICO
CON CASA SANITARIA
in Andorno
5 *chil. dalla ferrovia di Biella* (*Piemonte*).
Aperto dal 15 maggio al 15 ottobre.
Scrivere franco al
Direttore dott. CORTE PIETRO.

CENA GIORGIO
Torino, angolo delle vie San Lazzaro e Accademia Albertina

Grande assortimento di mobili di lusso di ogni genere di legno forestiere e del paese, e di luci da specchio argentate con doppia luce, inalterabili e senza mercurio, di qualunque dimensione, con privilegio per tutta l' Italia, a prezzi discretissimi.

DA VENDERE IN SVIZZERA
nelle vicinanze del lago e della città di Costanza

Due Castelli o soggiorni di villeggiatura, aventi gran numero di sale e camere, con annesso giardino e campi.

Il primo, detto la *Villa di Hard*, è ricchissimamente mobigliato, e circondato da gran giardino, pel quale scorrono due ruscelli; questa tenuta comprende in tutto 64 campi.

Il secondo, denominato *Villa di Wolfsberg*, non ha molte mobiglie, comprende soltanto 9 campi, e si vende a buon prezzo.

Indirizzarsi *franco* al signor Federico Amman, consigliere cantonale a Ermatingen, cantone Turgovia, in Svizzera.

DA AFFITTARE
N.° 7 o 10 CAMERE, ridotte a nuovo, in via del Deposito, num. 9, piano nobile.

CORPO DI STATO MAGGIORE
UFFICIO SUPERIORE

È uscita la 24.a dispensa della Gran Carta dei Regii Stati alla scala di 1 a 50000 (provincie antiche).

I fogli pubblicati sono *Modane* num. 43, *Centallo* num. 64, e *Ventimiglia* num. 87.

Si avvertono gli abbuonati alla suddetta Carta che, stante il decesso del sig. Gioanni Richetti, le domande per le copie in fogli sciolti dovranno essere dirette agli Archivi del Corpo di Stato Maggiore.

Per la montatura su tela di questi fogli e la legatura in forma di libretto, dirigersi al signor Gioanni Battista Maggi, negoziante di stampe in via di Po, n. 49.

CORSE DI CAVALLI
in piazza d'Armi
DELLA SOCIETA' NAZIONALE

Queste avranno luogo il 12 e 14 maggio corr. — I palchi e biglietti si vendono dalli F.lli Janetti, vicino al Caffè Florio. — Per metri 3 palco L. 80; per metri 1, 50 L. 50. — Per le due corse, biglietti palco coperto a sinistra L. 3; palco scoperto a destra e sinistra L. 2; *id.* a destra L. 1, 60, a sinistra L. 1, 20. — I biglietti e palchi si vendono anche in piazza d'Armi, nel solito baraccone della Società.

AVVISO

I soscrittori ed interessati nella Società in accomandita di Credito Industriale e Commerciale in Italia, sotto la ditta E. Pégot Ogier e Comp., che si volle costituire con instromento 24 maggio 1859, rogato Taccone, hanno in adunanza del 30 aprile ultimo dichiarato che detta Società non ebbe mai esistenza, e che in ogni caso ne pronunciavano lo scioglimento.

Per eseguire tale deliberazione e dare tutte le provvidenze che in conseguenza si rendono necessarie, si nominò una commissione nelle persone dei signori

Giovanni Assi, negoziante, Avv. Tullio Cottani, Giovanni Sacchi, Giuseppe Trenna } *di Milano*
Pini dottore Amedeo, Guarneri ragioniere Gaetano } *di Cremona*
Varese Angelo, Berlucchi Filippo } *di Lodi*

Il verbale di detta adunanza con tutte le carte relative, fu depositato presso il notaio collegiato Cassinis, con atto 1 corrente.

Torino, 8 maggio 1861.

Esclusivo deposito all'ingrosso

DI ESSENZA D'ACETO
della premiata fabbrica nazionale di **Maurizio LASCHI**, di Vicenza
presso M. BELLOC *e* COMP.
Via Alfieri, num. 10, Torino.

FERROVIA DI BIELLA

In alcune copie del numero d'ieri venne annunziata la convocazione degli Azionisti in adunanza generale pel giorno 30, mentre la medesima è stata fissata pel 31 del corrente mese, ad un'ora precisa pom., ecc.

ZOLFO per inzolforare le Viti
GUANO VERO DEL PERU'
Dai Fratelli Arnosio, droghieri, via di Po.

VINCENZO AVON e C., Veneziani

Avendo aperto in questa città, stradale di Nizza, casa Negri, n. 70, un magazzino per la costruzione di pavimenti alla Veneziana ed a mosaico, avvisano i signori committenti, che vi troveranno prestezza di lavoro e bene eseguito, ad onestissimi prezzi.

DA AFFITTARE O DA VENDERE
VILLA *il Cardinale*, colli di Moncalieri, di 28 membri, cappella, scuderia e rimessa. Recapito, via Finanze, n.° 9, piano terzo.

DA AFFITTARE *al presente*
CAMPAGNA di 12 camere ben mobigliate, cinta di muro, con giardino, frutti e fiori, a 10 minuti dalla città, valle dei Salici, vicino alla vigna Ceppi. — Recapito al portinaio della vigna Faucigny, o da quello in via San Tommaso, num. 19.

DA VENDERE IN CAVORETTO
unita o separata

Signorile villeggiatura composta di fabbricati, giardini, vigna e prato, di ett. 1, 33 (giorn. 3 1[2]). — Due pezze vigna, di ett. 1, 47, 36 (g. 4 circa); — Campo e prato, di ettari 1, 02 (g. 2, 70); — Boschi, ettari 1, 33 (giornate 3 1[2]).

Recapito via Moro, n. 12, piano terzo.

INCANTO
per vendita volontaria

Di un CORPO di vigna in una sol pezza, di are 380, denominata il *Sisto*, in valle dei Salici, presso Torino, con fabbricato rustico e civile, con mobili, sul prezzo di L. 16,000;

Di una pezza prato e campo di are 133, 38, ivi, sul prezzo di L. 6,0.0;

Ed un bosco ceduo di castagni e roveri, regione del *Majnero*, fini di Torino, di are 237, sul prezzo di L. 3500.

L'incanto avrà luogo alle ore 11 antimeridiane del 28 corrente mese, nello studio del sottoscritto, via San Morizio, n. 2, già Rosa Rossa, n. 15, dove si dà pure visione dei documenti relativi a detti stabili.

Torino 9 maggio 1861.

Not. F. Cerale.

GIUNTA MUNICIPALE
DELLA CITTÀ DI MILANO

N. 28820-2701. — 17 novembre 1860.

PROGRAMMA
PER L'EREZIONE
DI UN GRANDIOSO CIMITERO
PER LA CITTA' DI MILANO

E DI ALTRO CIMITERO DESTINATO PER L'OSPEDALE MAGGIORE

Volendo il Comune di Milano ampliare lo spazio già stato assegnato all' erezione di un grandioso cimitero, ed eccitare intorno a questo una nuova gara degli ingegni, apre un concorso, invitando a cooperarvi gli architetti, gli artisti e gli intelligenti di ogni nazione.

È stabilita pel cimitero da erigersi un' area di 180 mila metri quadrati, nel luogo attualmente assegnato, e giusta la planimetria, di cui sarà data copia a ciascun richiedente.

Il campo aperto d'inumazione destinato alle fosse non dovrà essere minore di 120 mila metri quadrati, coll' avvertenza che possa essere in parte foggiato a giardino e che un apposito spazio dovrà esser serbato alla sepoltura degli acattolici.

Nessun obbligo è fatto per la collocazione dei monumenti e per la distribuzione delle celle o colombari, le quali potranno aver posto o all'aperto o in luoghi chiusi, unite fra loro o distinte, come risulterà dal concetto architettonico del cimitero. Si avrà riguardo soltanto a che il loro numero sia copioso.

Nessuna prescrizione è data circa la forma dell' edifizio, solo è imposta la costruzione dei luoghi destinati al rito religioso, al servizio ed all'abitazione delle persone addette al cimitero, nonchè dei luoghi destinati alle ispezioni giudiziarie ed alle sezioni anatomiche.

Per le opere sopraccennate e per le altre strettamente necessarie, come i viali e il muro di cinta, escluso l'acquisto d'area e le opere di terra, è accordato un massimo di spesa di tre milioni di lire, massimo che non dovrà essere oltrepassato qualunque sia lo sviluppo che il concorrente vorrà dare al progetto.

Il termine per la presentazione dei progetti è fissato al 31 dicembre del 1861, trascorso il quale nessun altro progetto sarà accettato. La presentazione o l'invio sarà fatto alla Giunta Municipale della città di Milano.

Ciascun progetto dovrà essere contrassegnato da un'epigrafe e accompagnato da una lettera suggellata portante al di fuori l' epigrafe e di dentro il nome, cognome e domicilio dell' autore.

I progetti dovranno comprendere le icnografie, le ortografie e le sciografie. L' unità metrica nella scala delle icnografie sarà rappresentata da 1[250 almeno della misura reale, e dal doppio per le ortografie e le sciografie. Per i dettagli la scala sarà di 1[50.

Dovrà pure essere unita al progetto una descrizione particolareggiata dell' edifizio e delle sue parti, coll' indicazione delle dimensioni e dei materiali, e colla perizia minuta del prezzo.

I progetti staranno esposti al pubblico per due mesi innanzi l'aggiudicazione dei premii, e per un altro mese dopo, durante il quale potranno gli autori apporre ad essi il proprio nome.

Agli otto progetti che saranno contraddistinti fra tutti si accorderà un compenso di lire mille a titolo d'indennità di lavoro. Ai tre poi che fra questi primeggeranno e saranno riconosciuti di merito eminente, saranno dati tre premii, il primo di dieci mila, il secondo di otto mila, il terzo di sei mila lire.

L'aggiudicazione sarà fatta da un'apposita Commissione nominata dal Consiglio Comunale fra le persone dell'arte e gl'intelligenti di ogni parte d'Italia.

I tre progetti premiati rimangono di proprietà del Municipio, il quale però non si obbliga nell'esecuzione di attenersi strettamente ad alcuno.

È pure aperto il concorso pel cimitero da erigersi in servizio dello Spedale Maggiore di Milano, pel quale è assegnata l'area di 90 mila metri quadrati, giusta la planimetria da distribuirsi, e la spesa complessiva di lire 500 mila.

Saranno compresi in questa spesa gli edificii d'obbligo accennati per l'altro cimitero, avvertendo che in questo sarà scarso lo spazio da destinarsi ai monumenti ed ai sepolcreti distinti da innalzarsi a benefattori o addetti dello Spedale.

Si daranno due premii ai progetti riconosciuti meritevoli, l'uno di tre mila, l'altro di due mila lire.

La Commissione eletta per l'altro concorso aggiudicherà i premii anche per questo.

La presentazione dei progetti, la durata del concorso, l'esposizione, l'aggiudicazione dei premii, tutto avrà luogo colle medesime discipline accennate nel concorso precedente.

Il Sindaco BERETTA.

CAGNONI, *Assessore.*

SILVA, *Segretario.*

RISTORAZIONE DEL SISTEMA NERVOSO INDEBOLITO
per fatiche, occupazioni o malattie gravi colle Pillole del Dottor RICHARD

Rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piaceri, con assuefazioni segrete, che soffrono polluzioni notturne od impotenza anche per età avanzata, ecc. ecc. — *Prezzo di una scatola coll' istruzione L. 12.*

Si vende in Torino nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a piazza Castello.

Nella Farmacia DEPANIS — **DEPURATIVO DEL SANGUE** — *Via Nuova, Torino*

Coll' essenza di Salsapariglia concentrata a vapore
col JODURO di POTASSIO o senza
superiore a tutti i depurativi finora conosciuti

Questa sostanza semplice, vegetale, conosciutissima, e preparata colla maggior cura possibile, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulcere, ecc., come pure gl'incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori, ed in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto.

Come depurativo è efficacissimo, ed è raccomandato nelle malattie della vescica, nei restringimenti e debolezza degli organi cagionati dall'abuso delle iniezioni, nelle perdite uterine, fiori bianchi, cancri, gotta, reuma, catarro cronico.

Come antivenerea, l'ESSENZA di SALSAPARIGLIA JODURATA è prescritta da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedii già conosciuti, poichè neutralizza il *virus* venereo e toglie ogni residuo contagioso.

Ogni uomo prudente, per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie, od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie. L'esperienza di varii anni ed in moltissimi attestati confermano sempre più la virtù di questo portentoso depurativo, che a buon diritto puossi chiamare il rigeneratore del sangue. *Prezzo della bottiglia coll' istruzione L. 10, mezza bottiglia L. 6.*

Si vende solo in Torino nella farm. DEPANIS, via Nuova, vicino a Piazza Castello.

DA VENDERE
in Revigliasco presso Moncalieri

CAMPAGNA di ett. 4, 19 (giorn. 11 circa), e CASA civile con 10 camere mobigliate, in amena e saluberrima posizione.

Recapito dal materassaio, via San Francesco d'Assisi, presso la porta n. 16

DA AFFITTARE
al presente in via della Provvidenza

Cinque bei MAGAZZINI di cui due grandissimi ed a volta.

Dirigersi ivi al portinaio della casa n. 17.

DA VENDERE
VIGNA sui colli di Torino, distante 2 miglia circa, composta di casa civile e rustica con bei annessi, strada di Cavoretto, parrocchia di San Vito. — Dirigersi al signor Pietro Demaria, negoziante in carta, via Doragrossa, num. 31.

DA VENDERE IN BIELLA
Terreno fabbricabile con ragguardevole caduta d' acqua, situato a poca distanza dalla città, sulla strada provinciale.

Dirigersi ivi dal geom. Amosso Gioachino.

GUANO VERO DEL PERU'
del deposito di D.r BALDUINO fu Seb.no
presso gli Spedizionieri
GIUSEPPE e LUIGI F.lli MUSSINO
via Mercanti, n. 19, casa Collegno.

FABBRICA DI DECORAZIONI
NAZIONALI ED ESTERE
massimo buon prezzo
Da Pernetti, Doragrossa, num. 2, piano 2.

VIGNA DA VENDERE
sul territorio di Torino (presso Reaglie) con casa civile e rustica distante chilom. 6 circa dalla capitale, di ettari 5, are 32, strada carrozzabile — Dirigersi per le trattative dal sig. Gioanni Bursio, via Alfieri, num. 10, Torino.

DA VENDERE
CASA mobigliata in Orta, in riva al lago, con corte, scuderia, rimessa, fontana perenne e giardino. Tale casa è anche vendibile con ampio chioso unito.

Dirigersi in Orta al notaio Borroni.

ENOLOGIA ECONOMICA, ossia maniera per fare dei vini buoni e salutari per uso comune nelle famiglie; 4.a edizione, aumentata di varie altre ricette per correggere i vini viziati, fare degli ottimi Sidri, Birra, Vini, ecc. Cent. 60. — Con *vaglia* e lettera *franca* si spedisce per tutto lo Stato. *Torino, presso* G. SERRA, *via S.-Tomaso.*

DA VENDERE
CASCINA con casa civile e rustica, e beni aggregativi, posti sui territorii di Villarbasse, Sangano e Reano, di ettari 11, 72 circa.

Recapito in Torino dal sig. proc. capo Angelo Ignazio Geninati, via Milano, porta num. 3, piano 3.

DA VENDERE
CASCINA in territorio di Vanda S. Morizio, di ett. 17 circa, con casa civile e giardino.

Dirigersi al farmacista Benigno Bianco, droghiere, via Vanchiglia, num. 12.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
FILATOIO da sete, al Martinetto (Torino). Dirigersi al portinaio, via S. Lazzaro, 4.

DA VENDERE
nel circondario di Piacenza

Vasto TENIMENTO composto di ett. 228, tra campi, prati e boschi, oltre a varii fabbricati, civili e rustici.

Far capo in Torino dal procuratore Chiora Carlo, via Barbaroux, n. 31, piano 2.

DA AFFITTARE *al presente*
in casa Trivella,
accanto alla bealera dei molini di Dora

Tre CAMERONI uniti o separati, e varie camere, con edificio ad acqua, già ad uso di rocca o torcitore da seta. — Recapito al negozio di tappezzerie di carta in via Basilica, accanto all'Ospedale Mauriziano.

CASA DA VENDERE
solidissima, nel centro di Torino, della rendita di L. 24,000 circa. Recapito al sig. not. Teppati, via Arsenale, n. 6.

DA AFFITTARE
nel centro di Avigliana, Borgonuovo

ALLOGGIO di cinque membri con o senza mobiglia, vista sulla piazza, ed attiguo giardino. — Dirigersi ivi al notaio Alasonatti.

DIFFIDAMENTO

Si previene il commercio, non che i particolari in generale di nulla rimettere, sia in denaro che in merci, a chicchessia, senza un'apposita richiesta per iscritto, firmata dal sottoscritto.

Torino, 7 maggio 1861.

Gabriele Capello *detto* Moncalvo.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'

Li signori Castellazzo Secondo e Vercellino Vittorio, residenti in Torino, hanno con scrittura 30 marzo 1861, sciolta la società per l'esercizio della tipografia stabilita in Torino, sotto la ditta Castellazzo e Vercellino, e si è questa consolidata nel signor Vercellino, il quale farà la liquidazione nell'interesse del socii.

Torino, 30 marzo 1861.

Domenico Signoretti proc. capo.

CITAZIONE

Con atto dell'usciere Bernardo Bonzi, 12 scorso aprile, venne notificato alli ivi nominati signori Eugenio Millo, Garzino Antonio, e Marocco Catterina, vedova Barbasio, di domicilio, dimora e residenza ignoti, copia di ricorso e susseguente decreto 11 marzo scorso, d'apertura del giudizio di graduazione sul prezzo dei beni stati subastati al Giovanni Burzio di Poirino, e deliberati alla ragion di banca Cagini Levi e Compagni Sacerdote e Francesco Giordano, per complessive L. 3835, ingiungendo i creditori a proporre le loro domande di collocazione e relativi titoli, fra giorni 30 dalla seguita notificanza, per cui prefisse il termine di giorni 60 dalla data del decreto.

Torino, 3 maggio 1861.

Peyretti sost. Piana.

SOCIETA'

Per scrittura del 31 scorso ottobre, si contrasse società tra le signore Cristina, Angela e Genovieffa, sorelle Napione, per l'esercizio per anni 9 del negozio di telerie, lane, flanelle; la firma è comune a tutte e tre le socie, e non può essere adoperata a contratti estranei alla società, sotto pena di nullità.

Estratto di tale scrittura di società, già venne depositato presso la segreteria di questo tribunale di commercio, a termini di legge.

Torino, 7 maggio 1861.

Mariano Gius. proc. capo.

TRASCRIZIONE

Con instromento rogato Boniscatti, delli 3 maggio 1861, il signor don Felice Camillo Craveri prevosto e v. f. in Sanfront, fece acquisto da Barra Anna Cristina fu Giacomo, vedova Miretto, di detto luogo, di una pezza castagneretto, or ridotta a coltura, ivi situata nella regione Rubiolo inferiore, al numero 1069 di mappa, dell'estensione di are 31 e 62, unitamente al caseggio entrostante, composto di grotta, due camere, colmata, corte e siti annessi, il tutto fra le coerenze di certo Dedominici, Matteo Barra e Chiaffredo Bernardi, per il prezzo di L. 1,250.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo, il 8 maggio 1861, al vol. 21, art. 92, previa registrazione al volume 241, cas. 676 del registro d'ordine.

Gius. Emanuele Boniscatti not.

Segue un Supplimento d' inserzioni giudiziarie.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.